

DA PERUGIA UN INSEGNAMENTO PER CORTONA

Anche se lungo, seppur tagliato, pubblichiamo un articolo apparso sul quotidiano «La Nazione» a firma di Maurizio Naldini perché nella diversità di potenziale turistico rappresenta ed esprime compiutamente tutte le esigenze che la nostra città da sempre necessita e che purtroppo non hanno mai trovato una adeguata definizione. Già negli anni 1970, sarebbe cattivo ricordare che già nel '50 gli stessi problemi esistevano, l'amministrazione comunale aveva previsto tutta una serie di posteggi per la città etrusca. Era una necessità, come lo è tutt'ora (amplificate per le modificate situazioni), che non ha mai trovato una adeguata risposta. La richiesta di posteggi sufficienti e adeguati non

nasce da isteriche esigenze, ma da concrete necessità sia in funzione turistica che per una vita regolare del vecchio centro storico. I nostri concittadini che abitano nel territorio sicuramente salteranno questo lembo di terra comunale se per trovare un posto macchina devono soffrire o pagare il corrispettivo di un foglietto rosa dal costo di L. 12.000 lasciato dai vigili. È più comodo, ed è più logico, fermarsi a Camucia o in qualunque altra parte laddove non esistano queste difficoltà. I concittadini pertanto sono costretti a saltare Cortona e lentamente si disaffezionano. La stessa situazione si verifica con i turisti, o almeno con quella gran parte che viene con la propria autovettura.

Continua a pag. 12

INAUGURATO DAL SENATORE FANFANI IL MONUMENTO A GINO SEVERINI

Da Domenica 28 Dicembre 1986 Gino Severini ha, nella sua città natale, un ricordo tangibile e significativo, voluto dall'affetto di molti e per iniziativa del Lions Club Cortona-Valdichiana.

Nel corso della cerimonia inaugurale, il Presidente del Senato on. Amintore Fanfani ha ufficialmente

scoperto il medaglione bronzeo dedicato al grande cortonese e sistemato in Piazza della Repubblica, di fronte al "cuore" della vita cittadina.

L'opera è dello scultore castiglione Enzo Scatragli e rappresenta Severini da giovane, ispirandosi al famoso autoritratto, ed in particolare nello sguardo ri-



Fotomaster - Cortona

ché si manifestava in momenti particolari, sempre spiritualmente significativi. Questo ha permesso a molte persone di scoprire che sorridere può essere un fatto di sapienza del cuore. Ridere è capacità comune, sorridere è segno di animo gentile, saper sorridere è finissima espressione di carità perché manifesta comprensione, discrezione, pazienza e una fiducia che non si stanca mai.

Il 25 febbraio 1986, alla messa pomeridiana, don Nicola parlò del non presumere di sé, dell'opportunità del non voler stare in prima fila, dell'importanza di essere docili. E ciò fu detto con quell'inconfondibile linguaggio che nasceva dall'unione di intelligenza, studio rigoroso, amore. «Dobbiamo essere docili, disse, nel significato originario della parola, cioè docibili, che significa umilmente disposti all'ascolto della parola di Dio». Sorrisse. Non dovevamo pensarci troppo dritto, dovevamo capire che il primo ad essere stato e voler essere docile era lui.

Alcuni giorni dopo ci invitò a renderci amabili, degni dell'amore degli altri. Dimostrò che poteva essere facile se ci fossimo astenuti da qualsiasi valutazione su di loro perché mai siamo in grado di conoscere le vere intenzioni e le precise condizioni del nostro prossimo. Sforzarsi per trovare in ogni persona tutte le ragioni che vi sono per amarla perché in ciascuno, nessuno eccettuato, ve ne sono e modo di fare amabile, è la via che ci rende amabili.



«E buona settimana a tutti» augurava con occhi sorridenti al termine della messa domenicale, guardandoci in volto quasi a suggellare che la buona settimana ce l'ha chi è vigilante con se stesso, chi è accogliente con tutti, chi è disponibile a vivere con il Signore. Se poi ha dei beni materiali da godere (dona anche quelli di Dio) non pensi di avere l'obbligo di rifiutarli, ma ne renda grazie al Donatore e ne faccia buon uso. «E buona vita in cielo a te, nostro Maestro, che godevi di un patrimonio di conoscenze e di amore non misurabili, che ti sei presentato al Padre con una corona di cuori profondamente feriti, ma altrettanto profondamente convinti che, come tuoi eredi spirituali, dovranno far fiorire i semi da te gettati».

Dovremmo essere figli di quel sorriso.
 Nella Nardini Corazza

Ascensori per il futuro A Perugia la tecnica salva la storia

nostro inviato
 MAURIZIO NALDINI

PERUGIA — La scala mobile raccoglie l'automobilista al parcheggio, e silenziosamente lo fa lievitare fin nelle viscere della Rocca Paolina. Il pedone sfiora così torri medievali, intravede antiche carceri illuminate ad arte, si trova in un mondo di pietra ma con i piedi ben saldi sui gradini di metallo che camminano, anzi si arrampicano per lui.

Il perugino che deve raggiungere il centro storico per una mattinata di lavoro e si appresta a qualche ora per uffici, ha modo di rilassarsi. Il turista che arriva può scendere all'interno della Rocca, scoprire una straloc di storia locale attraverso quanto è rimasto dell'opera che fu dei Sangallo, reinserirsi nel serpente che sale quando vuole e dove vuole, per arrivare fino alla cima. E la cima è Perugia antica sgombra di auto, corso Vannucci lastricato di sassi, il palazzo dei priori, la sala dei notari, le chiese.

La Rocca Paolina (o meglio i suoi vastissimi sotterranei) dai tempi dell'Unità d'Italia non l'avevano visitata che pochi studiosi o ospiti privilegiati. Resta il fatto che dal 1860, restando in piedi solo i vastissimi sotterranei dell'edificio e poco altro, le porte erano rimaste perennemente chiuse: uno dei tanti tesori di casa nostra messi in frigorifero in attesa di tempi migliori. E questi tempi sono arrivati quando un'amministrazione che aveva qualche idea sullo sviluppo della città, ha deciso di rivalutare il centro storico facendo appello a tutte le possibilità di Perugia, sotterranei della Rocca compresi.

Il risultato è che la città umbra è fra le poche al mondo che ha saputo proteggere il patrimonio artistico, e adesso cerca di recu-

perare anche quello edilizio del centro storico, senza per questo rinunciare ai vantaggi della tecnologia. E' forse l'unica che usa un monumento come strada se-movente destinata ai pedoni senza temere quel matrimonio — per altri contro natura — fra belle arti ed efficienza. Ancora una volta, come era accaduto per Assisi e i suoi segnali di pace, per Orvieto e il suo progetto sponsorizzato dall'Europa, dall'Umbria partono segnali di civiltà che raggiungono i cinque continenti.

«Nel '61 il centro storico — raccontano il vice sindaco Raffaele Rossi e l'assessore all'urbanistica Marcello Panettoni — aveva 24 mila abitanti. L'immigrazione dalle campagne aveva raggiunto livelli degni di un esodo. Gli urbanisti dicevano che Perugia sarebbe passata da 150 mila a 300 mila abitanti in breve tempo. Si facevano grandi progetti per ridisegnare la nuova città a valle, verso Fontivegge, lasciando il centro storico al suo destino di quartiere museo. Ma non tutti, per fortuna, credevano al dogma dell'ampliamento senza soste. E difatti agli inizi degli anni Ottanta ci si accorse che certe previsioni erano smentite dai fatti. A quel punto non restava che immaginare di nuovo la città. Più grande senz'altro di quella anni Sessanta, più efficiente anche, ma non per questo una nuova città. Fu deciso che il centro storico doveva mantenere le sue attività. Il commercio e l'artigianato, le università, gli uffici, ma soprattutto le case che andavano comunque ristrutturare. 24 mila abitanti del '61 erano infatti diventati 11 mila, meno della metà, quanto bastava per dirci che senza un intervento immediato la vecchia Perugia sarebbe morta. Fra i primi obiettivi ci siamo dati quelli della viabilità alternativa, secondo uno slogan che chiedeva più auto e meno pedoni. Og-

gi stiamo tirando i primi positivi bilanci». Come si è mossa Perugia, di fronte a un problema comune a tutte le cento città d'Italia? «In primo luogo sono stati identificati tredici parcheggi tutti intorno al centro storico. Quando saranno conclusi avranno una capienza doppia rispetto alle auto che solitamente circolavano nel centro. Da qui partiranno i pullman per raggiungere il centro, ma soprattutto avranno inizio i percorsi pedonali. Perugia però ha un problema, è una città in collina. Così dovevamo rendere piano ciò che piano non è. Da qui la proposta — poi risultata vincente — di installare le scale mobili, e dove la pendenza è troppo alta anche per i congegni meccanici, sistemare ascensori capaci di sollevare decine di persone alla volta».

Del resto, il centro storico restituito a Perugia sta dando i suoi frutti anche sotto l'aspetto economico. I congressisti, che hanno a disposizione spazi enormi senza il problema delle auto, si stanno moltiplicando. Cresce e si diffonde l'immagine di una città che non si è mai prostrata davanti al turismo di massa, ma che è capace di soddisfare con le sue ricchezze artistiche, con i suoi silenzi e i suoi ritmi, i visitatori più raffinati. Perugia è un modello di come si possano risolvere, senza spese e interventi faraonici, dei problemi che altrove assillano da vent'anni gli amministratori.

«Naturalmente — dice l'assessore all'urbanistica — restituendo vitalità al centro storico non potevamo dimenticarci delle periferie nelle quali la città si era riversata negli ultimi vent'anni. Così abbiamo inventato il telebus». Si tratta di piccoli pullman, della capienza di venti posti, che compiono un percorso base ad ore costanti nei quartieri residenziali.

corda lo spirito acuto dell'Artista, la saggezza e la cultura assimilate nel corso di lunghi anni, la sensibilità innata e semplice, addirittura candida, di Severini.

Uno sguardo, insomma, che riesce a sintetizzare la personalità del pittore futurista?

Le numerose fasi della cerimonia inaugurale si sono susseguite nella mattinata alla presenza di un folto pubblico: dopo la Messa in suffragio del maestro celebrata in S. Domenico, nella Sala Consiliare, presenti Autorità civili e militari, è stata conferita la cittadinanza onoraria alla moglie di Gino Severini, signora Jeanne, assente per motivi di salute. Al termine, il Presidente del Senato ha deposto un omaggio floreale sulla tomba dell'Artista nel cimitero cittadino. Infine, dopo il solenne scoprimento del medaglione da parte del Presidente Fanfani, nella sala Medicea di Palazzo Casali si è svolta la fase conclusiva della manifestazione con la conferenza rievocativa del pittore di Gino Severini, ed

Continua a pag. 12

I SONETTI DI PAVELONE Ricordando Paolo Battisti

(Servizio a pag. 5)

**AGENZIA VIAGGI
CORITO TOURS**

Biglietteria aerea
Marittima
Ferroviaria
Wagon Lits

Organizzazione
Viaggi individuali
ed in comitive
per l'Italia e per l'estero

Organizzazione viaggi di nozze
Prenotazioni alberghiere in tutto il mondo
Programmi a preventivo per gruppi precostituiti

Cortona - Camucia - via Regina Elena, 85 - Tel. (0575) 604604

IN AGRICOLTURA

Sempre più importanti le previsioni metereologiche

Gli uomini nel corso della loro storia, vivendo in un certo territorio, hanno scoperto i grandi ritmi con i quali si succedono i periodi di pioggia frequenti e i periodi di bel tempo, e ne hanno naturalmente tenuto conto nell'organizzare le loro attività agricole. Molte storie e leggende sono sorte negli anni su come gli agricoltori ed in genere gli operatori agricoli, prevedono il tempo da vari fenomeni per determinare quando compiere certe operazioni o interventi. Ma in pratica pochi sono i fenomeni che rappresentano manifestazioni visibili di cambiamenti del tempo e gli agricoltori difficilmente si basano (o si baseranno) su essi quando

possono (o potranno) usufruire di previsioni del tempo professionalmente preparate. Alle medie latitudini, ed in un'area quale quella mediterranea, gli operatori agricoli sono continuamente alle prese con gli elementi del tempo nel tentativo di ottenere difficili margini di profitto. E fuori di dubbio che nessuno più di loro necessita di previsioni accurate; purtroppo, ancora oggi, presentano uno dei più trascurati utenti dell'informazione meteorologica. Certamente le attuali previsioni aiutano l'operatore agricolo nel suo lavoro, ma avendo la possibilità di fornirgli una previsione specializzata l'aiuto potrebbe essere di

gran lunga superiore e tale, forse da permettergli di superare quello stretto valico che costituisce il limite fra profitti e perdite finanziarie. È inoltre indubbio che questo aiuto "pagherà dividendi" a tutti, poiché noi tutti come consumatori andiamo continuamente aumentando di numero mentre gli agricoltori sono in numero continuamente decrescente. La popolazione totale italiana occupata nel settore agricolo agli inizi del secolo si è ora notevolmente ridotta; e mentre il numero di lavoratori in questo settore diminuisce, da una parte il numero di persone che sono alimentate da ciascuna di quelle rimanenti va continuamente aumentando, dall'altra va aumentando purtroppo anche il deficit della nostra bilancia agricola verso l'estero.

Il maggior carico e la crescente pressione sugli operatori impegnati in questo settore richiede quindi una conoscenza delle evoluzioni meteorologiche che permetterebbero di pianificare il lavoro in maniera tale da trarre addirittura vantaggio da esse. Oltre a tutti gli uomini che lavorano nel settore produttivo agricolo, c'è un altrettanto numero di persone che ruota intorno ad esso per le materie prime che producono o lavorano (settore industriale) o i servizi che forniscono (settore terziario). Ogni anno gli agricoltori spendono migliaia di miliardi nella meccanizzazione del settore, in fertilizzanti ed in genere in sostanze legate alla produzione. Questa quantità di denaro procura una certa quantità di lavoro ed è certamente pensabile che tutta la gente dipendente dall'industria legata al settore agricolo sia veramente interessata a come il tempo incide sull'attività degli agricoltori, in particolar

vorendo i depositi e consigliando i riscatti.

Ciò dimostra l'importanza dell'esperienza, della conoscenza, e della maturità del risparmiatore in quanto nei momenti di forte discesa delle quotazioni di borsa, il consiglio più logico non è quello di vendere ma semmai di comprare, soprattutto se l'investimento - come deve essere per i fondi comuni - è visto in un'ottica di medio-lungo termine.

Psicologicamente, pur restando sempre elevata la propensione al risparmio, questa non è immutabile, in quanto si evolvono e si modificano i gusti e le preferenze del risparmiatore.

Redditività ed aumento di capitale vanno progressivamente assumendo sempre più importanza rispetto ai canoni classici di liquidità e sicurezza dell'investimento, pur restando questi ultimi in termini assoluti più rilevanti: anche in relazione alla figura del risparmiatore italiano medio.

In sostanza, in Italia vi è senza dubbio una voglia di capitalismo che implica rischio, ma ferma restando la sicurezza del reddito e del capitale.

La realtà italiana del risparmio, quindi, si trova di fronte ad un momento delicato di innovazione e di passaggio, nel quale ognuno con i propri mezzi è chiamato a svolgere il proprio ruolo, prime fra tutte le banche e non solo quelle società che vendono i fondi comuni tramite consulenti finanziari, la cui attività nel promuovere fondi è rimasta in questi ultimi tempi più elevata rispetto a quella delle banche; le quali dal canto loro hanno approfittato della situazione per rientrare in termini di liquidità per il fine anno fa-

Il risparmio verso nuovi orizzonti

modo nei periodi critici come le stagioni delle semine e dei raccolti. È interessante far rilevare che il trasporto aereo e l'agricoltura potenzialmente sono sensibili al tempo in uguale misura; però mentre la gran parte di meteorologi parlano ai loro ascoltatori o lettori di nuvolosità, visibilità, ecc... nessuno è stato mai sentito dire o scrivere "domani sarà l'inizio di un favorevole periodo per il raccolto di...". È giusto precisare che l'informazione quotidianamente diffusa può essere adeguata per interessi generici del pubblico, ma non è assolutamente adeguata per gli agricoltori. Questi avrebbero bisogno di conoscere previsioni

dettagliate di temperatura del suolo, dell'aria, nonché delle loro escursioni diurne, della quantità e tipo di precipitazioni, dell'umidità relativa e di altri fenomeni da essi derivati. Da sottolineare che i risultati di una ricerca di mercato condotta dalla CEE in tutta Europa per verificare l'interesse per le previsioni metereologiche a medio termine ha mostrato che per l'Italia l'agricoltura è il settore di massimo beneficio potenziale. Ne segue che in un futuro quanto mai prossimo, a parte utenze generiche che si possono ritenere soddisfatte all'emissione di previsioni attraverso stampa, televisione, radio, una meteorologia nazionale

non sarà più sufficiente a soddisfare le infinite e particolari richieste di utenti agricoli che resisi conto dell'incidenza dei fattori meteorologici diventeranno sempre più esigenti. È inevitabile quindi che si dovrà sviluppare una meteorologia applicata in agricoltura la quale in parte dovrà svolgersi in grossi enti per quelle che sono le specifiche esigenze, ma che si dovrà sviluppare in forma operativa soprattutto a scala regionale allo scopo di tenere conto delle diverse esigenze e della diversa morfologia delle varie componenti del nostro territorio.

Francesco Navarra



DICEMBRE 1986

E dicembre ci saluta con tempo generalmente buono, temperatura accettabile ed assenza di piogge. Bisogna però dire che lo stesso mese, come i mesi precedenti, va preso in considerazione per la scarsa quantità di pioggia fatta registrare. Da rilevazioni effettuate è risultato che se le precipitazioni nei mesi di ottobre, novembre e dicembre sono state scarse, in compenso i mesi di gennaio e febbraio sono stati molto piovosi. Inoltre risulta che nel decennio 1960-70 la somma di precipitazioni di gennaio e febbraio è stata inferiore a quella di novembre e dicembre mentre nel decennio 1970-80 l'andamento si è invertito mostrando gennaio e febbraio molto più piovosi di ottobre e novembre. Il mese di dicembre, a parte l'abbassamento sensibile di temperatura verificatosi nell'ultima decade, ha avuto un regolare procedere con cielo irregolarmente nuvoloso ma talvolta cielo sereno o poco nuvoloso. L'inverno, che la meteorologia per fini statistici fa iniziare il 1° dicembre, è stato sempre caratterizzato da campi di pressione molto alta, ma con massimi sull'Europa Nord-orientale. Quest'anno l'alta pressione si è stabilita sull'Italia e sul Mediterraneo centrale. Quindi è da dire che la situazione meteorologica appena passata si è discostata dall'andamento climatico risultante da statistiche trentennali. Le temperature eccezionalmente basse nei giorni che vanno dal 20 al 28 hanno avuto la loro causa nelle correnti di aria continentale artica. La novità del me-

raggiamento nelle vicinanze.

Dati Statistici.
Minima: -4(-1.5), massima: 11.7(-1.3), minima media mensile: 3.2(-1.9), massima media mensile: 7.8(-1.5) media: 5.5(-1.7) precipitazioni: 22.34(-57.14).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Giorno	Temp. Min	Temp. Max	Var. Resp. al 1985	Precipitazioni	Umidità in %	Aspetto del cielo	
1	3	8,8	-4,2	-4,1	80	90	Nuv. Var.
2	4,1	10	-5,1	-3	85	79	Sereno
3	3,8	10,6	-5,4	-3	70	58	Sereno
4	4,2	10,4	-4,3	+0,2	65	58	Sereno
5	3,9	10	-4,9	-0,5	70	58	P. Nuvoloso
6	4	9,4	-5,2	-3,1	68	79	Nuvoloso
7	6,8	10	-3,4	-3,3	64,3	93	Coperto
8	6,8	10,8	-2,6	-3,2	83	85	Coperto
9	7,2	11,7	-1,6	-0,4	85	73	Nuvoloso
10	7,4	11,2	-0,5	-0,9	85	73	P. Nuvoloso
11	4	10	-2,2	-0,5	86	75	Sereno
12	2,3	8,3	-1,5	-0,7	80	68	Sereno
13	1	8,8	-1,8	-0,5	80	75	Nuvoloso
14	0,5	9,2	-2,7	-0,3	89,1	96	Coperto
15	2,2	9,3	+1	-5,2	87,0	98	Coperto
16	6,4	8,8	+4,4	-0,4	87,0	97	Coperto
17	2,2	8,3	+0,7	+1,8	75	68	Nuvoloso
18	1,8	7,8	-1,7	+0,9	80	73	Nuvoloso
19	5,8	11,5	+4,1	+5	85	70	Nuv. Var.
20	2,2	9	+0,4	—	95	58	P. Nuv.
21	2,2	8	-0,8	—	73	60	Nuv. Var.
22	0,5	7,2	-1,5	+3,7	77	52	P. Nuv.
23	-1	5,2	+2,7	+2,7	65	50	Sereno
24	0	5	+2,5	+4	67	53	P. Nuvoloso
25	-3	2	-4,5	+1	65	60	Nuv. Var.
26	-4	3	-10	-7,5	70	58	Sereno
27	-0,2	5,1	-4,7	-4,9	82	60	Nuv. Var.
28	0,8	7,1	-7,3	-2,4	70	55	P. Nuvoloso
29	3,1	8,2	-5,9	-2,6	85	79	Nuvoloso
30	5,4	8,8	-2,6	-1,2	87	79	Coperto
31	5,4	10,5	+4,9	+3	95	85	Coperto

CASA della SEDIA
di RONTI MARIA TERESA IN ISOLANI
MOBILIFICIO
Zona P.I.P. VALLONE (0575) 67.256 - 67.514
52042 CAMUCIA - Cortona (Arezzo)

NATALE O CARNEVALE? SINDACATO E LEGGE 180

Accorgersi che fanno rima non è gran che, ma rendersi conto che attualmente sono diventati quasi sinonimi è una realtà.

Nel Quo'let o Ecclesiaste, testo di saggezza biblica, si legge che c'è un tempo per ogni cosa: uno per nascere e uno per morire, uno per pensare e uno per godere... Avevamo questi due tempi. A dicembre ricordavamo quel Bambino tutto tenero d'amore, a febbraio ci divertivamo.

Sembra una "laudatio" del tempo andato, ma non lo è. Le esperienze dei trascorsi giorni lo dimostrano. Rientro in casa la sera, ancora non c'è nessuno. Accendo - come forse molti - il

televisore. Un frate ballonzolante prega un povero santo (che sicuramente non pretendeva tanto) di fargli la grazia di un panettone con il nocciolato. Un gruppo di signore superbe, supergiovani (anche le vecchissime) canta aspettando il massimo della goduria: una cucina nuova, una pelliccia. E quelle famiglie superfelici e superfelici che mangiano tra pizzi e luminarie e si scambiano il bacio del candito?

Spengo il televisore. Darò un'occhiata al giornale. Tre milioni e mezzo un chilo di caviale, ma è di quello che quando lo mandi giù da mandorle al pesce. E ci puoi bere il Dom Perignon

che non costa niente (75 mila lire a bottiglia). Se poi indossi l'abito maglia-metallo di Versace da quattro milioni sei il più natalizio di tutti i natalizi d'Italia. Forse i bambini... mostri giocattolo in tutte le fogge. E la linea horror che va tanto questo Natale. Quel pupazzo livido, con cappuccio viola e teschio giallastro, che si aggira su un veicolo ragno, nero e schi-foso, con terribili chele prensili color aragosta è molto richiesto. Se non altro serve a spaventare i nonni: "Domani dovrò parlare a scuola. È l'ultimo giorno".

Così entro in classe. Una alunna mi taglia la parola di saluto: "Signora, possiamo ballare?". Quasi cado sulla sedia. Temo di chiedere perché. Sento che dobbiamo festeggiare perché è Natale.

Penso a Gesù, alla paglia, ai poveri. Vorrei essere molto lontano.

Nella Nardini Corazza



I SONETTI DI PAVELONE

Il 20 gennaio di quattro anni fa un nostro redattore, Paolo Battisti, lasciava la sua esperienza tenera dopo una breve malattia.

La scomparsa dell'amico ha lasciato in ognuno di noi un ricordo dolce ma triste perché è difficile dimenticare una persona il cui slancio era sempre dedicato a chi ne aveva bisogno.

Ma indipendentemente da questi doverosi ricordi

personali come non ricordare l'intensa ed appassionata attività da lui svolta per il nostro giornale.

I sonetti di Pavelone erano e sono ancora oggi un testamento di amore per la sua città che, a suo giudizio, troppo spesso veniva dimenticata o bistrattata a vantaggio di realtà artificialmente create in antitesi.

Anche se portato dal suo entusiasmo era solito porsi in prima persona di fronte ai problemi, è doveroso ricordare che lo faceva per carattere, ma era disponibile ed aperto alla collaborazione e all'impegno di ciascuno purché finalizzato a migliorare questa sua patria, la sua Cortona.

Nel suo sonetto "Civis cortonensis sum" ricorda che è giusto lavorare per la nostra Cortona tutti insieme, è bello - sostiene - per noi che ci teniamo, che la città possa figurare.

Resta nella parte conclusiva un amaro in bocca quando, forse guardandosi intorno, crede che di cittadini, quelli veri, quelli più reali, ce ne siano rimasti un po' pochini.

La testimonianza degli scritti di Paolo Battisti sul nostro giornale resta identica nel tempo; speriamo di essere sempre più nel novenario di quei cittadini disposti a lottare e a sacrificarsi per questo lembo di terra etrusca.

L'ambizione

Dicono i nostri vecchi, e forse è vero, che l'ambizione, quando ch'è accoppiata col ciaravello vispo, è distinta a dacee un risulteto lusinghiero.

E 'nfatti tutti i di se pol vedere che gente d'intinduta un po' ambiziosa se sceglie da per se qual'è la cosa dove possa fruttare 'l su' sapere.

Ma si in un ciaravello un po' durino ce sta dreto 'na botte d'ignoranza eppù la prisione, 'l mi cittino;

si stè de la pulitica a l'interno, che te procura meriti ad oltranza, pu' fe' de tutto, anche... l' padreterno!

Le promesse

Da tanti anni semo abituèti a le promesse 'n casa e foravia, frutto d'opportunismo e fantasia che ci han lascièto sempre... coglionèti!

È ver che de promesse decantète è fatta la pulitica corrente, che dice, dice e pu' 'n mantiene niente de le millanta cose mentovète.

Ieraltraccio, però, qui s'è ascoltèto el Ministro dei beni culturèli promette, in modo tanto equilibrèto,

poche cose con l'animo sincero per perché d'armèdiè i più grossi mèli: io, a quel Ministro, creggo per davvero!

Civis cortonensis sum

Per tant'anni gli antichi de Cortona han consumèto 'l fièto e pu' i guadrigne, per fè qualcosa per i più poagrine e render la città più bella e bona.

Io penso ch'è assai giusto lavorare pe' la nostra Cortona tutti 'nsieme; è bello, per noi che ce preme, che la città ce facci figurère.

Però, da un certo tempo, i cittadini, e quelli più veri, quelli più reali, sembra che sion rimasti un po' pochini

o ch'abbin rinuncèto, 'ste persone, volenti o anche nolenti, a l'ideali, e sion finiti tutti... tul cantone!!

Roma, 16 dicembre, ore 8.30. Mi trovo a passare di fronte ad un noto bar della galleria Colonna.

Una donna, dalla apparente età di circa 45 anni, miseramente vestita e molto sporca, viene letteralmente buttata fuori dal lussuoso e riservato locale da un signore ben vestito ed in cravatta, di circa 50 anni, che l'apostrofa così: "... e non si azzardi più ad entrare in questo locale". La poveretta urla: "...aiuto!, aiuto!... è scemo!... voglio solo un cappuccino!". Poi, sbraitando, corre a rannicchiarsi in un angolo della galleria, tra gli uffici del quotidiano "Il Tempo" e della libreria "Rizzoli". Piange a dirotto, pur seduta tra i suoi poveri stracci. Mi guardo intorno e vedo accanto a me una signora, che mi dice: "Non è giusto".

"Lo penso anch'io", risponde. "Che possiamo fare?". continua la signora che poi mi dirà di chiamarsi Adriana.

"Mah!... di preciso non so. Chiede un cappuccino. Andrei a comprarlo, non so però come potrebbe reagire. Come vede la poveretta piange ed urla ancora,

anche se si è rannicchiata tra i suoi sudici fagotti, quasi come in un rifugio, in un angolo di protezione tutto suo".

La signora Adriana mi risponde: "Se lei mi accompagna, vado in quel bar e le portiamo il cappuccino". "Va bene", risponde. Entrati nel bar la signora chiede al cassiere "un cappuccino per la persona da voi appena sbattuta fuori". Il cassiere giustifica l'azione del distinto signore "buttato fuori" dicendo che i malati di mente, come la signora, quando danno fastidio ai clienti devono essere allontanati dal locale. Poi, guardandoci come due poveri cretini, ci dà lo scontrino per ritirare il cappuccino, che, intanto, la signora Adriana ha voluto pagare.

Portiamo quindi il cappuccino alla donna rannicchiata nell'angolo della galleria. La poveretta piange ed urla ancora, ma alla vista del cappuccino si calma un po' e allungando una mano vorrebbe addirittura pagarlo. Visto il nostro diniego, riabbassa lo sguardo e, pur continuando a piangere, prende a bere il suo cappuccino.

La signora Adriana ed io

Albergo
"San Michele"
Cortona - Via Guelfa, 15 - Tel. 604348

Una serata simpatica tra amici

OTTIMA cucina curata come sempre dal ristorante Tonino, buona musica, cocktail esotici ed ambiente "giusto" offerti come di consueto dalla Discoteca Turchula sono stati gli elementi che hanno costituito la tradizionale festa dei soci che ha luogo nel periodo natalizio sin dall'anno dell'apertura di questa ormai nota discoteca. Due gli sponsors d'eccezione: la gioielleria A.B.C. Preziosi di Caneschi Franco e C. e l'Agenzia di Viaggi Colosseum Tours, i quali hanno contribuito alla riuscita della serata offrendo agli intervenuti splendidi regali: graziosi gioielli d'argento, quelli veri, quelli più reali, ce ne siano rimasti un po' pochini.

La testimonianza degli scritti di Paolo Battisti sul nostro giornale resta identica nel tempo; speriamo di essere sempre più nel novenario di quei cittadini disposti a lottare e a sacrificarsi per questo lembo di terra etrusca.

Tutti i rami assicurativi programmi previdenziali e finanziari FIDRAS
Fondi d'investimento GESTIRAS - MULTIRAS RASFUND - TRER.

Servizio di Bar e Banchetti a domicilio - Il centro del caffè

Bar Signorelli
Via Nazionale, 2 - Tel. (0575) 603.075
di Rossi Benito S.C. CORTONA (Arezzo)

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

170 Dipendenze
Uffici di Rappresentanza:
Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
la banca e qualcosa in più

NEL PRIMO VENTENNALE DELLA MORTE DI GINO SEVERINI

LE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DEL SENATO

L'iniziativa del Lions Club
Cortona - Valdichiana

La Chiesa di San Domenico, ricondotta da un sapiente restauro, al suo primitivo splendore ha accolto alle ore 9,30 di Domenica 28 Dicembre il Presidente del Senato Amintore Fanfani il quale, aderendo all'invito del Lions Club Cortona Valdichiana, ha presenziato alle manifestazioni promosse dal Comitato organizzatore per onorare Gino Severini nel primo ventennale della morte. Il Lions Club Cortona Valdichiana, cui si deve l'iniziativa, ha realizzato, con il contributo di noti pittori italiani tra i quali lo stesso Senatore Fanfani, un artistico bassorilievo in bronzo opera dello scultore castiglione Enzo Scatragli.

colamente esaltato l'opera religiosa di Gino Severini che si è magnificamente espressa proprio qui, nella sua terra natale con mosaici della Via Crucis ed il san Marco in Via S. Margherita, ricordando i legami spirituali che lo unirono al vescovo Emerito Mons. Giuseppe Franciolini.

Al termine del Sacro Rito, il Presidente Senatore Amintore Fanfani, accompagnato dalle Autorità ha raggiunto Piazza della Repubblica. Era ad attendere, ai piedi della grande scalinata del ducentesco Palazzo Civico, il Sindaco Prof. Italo Monacchini con la Giunta ed i Consiglieri Comunali.

Dopo le presentazioni al Presidente del Senato è salito nell'aula Consiliare ove

efficace profilo di Gino Severini elogiando il Lions Club per l'iniziativa di volerlo ricordare con un bassorilievo in bronzo, alla perenne memoria dei cittadini cortonesi.

Salutato dalle note dell'Inno nazionale il Presidente Fanfani ha desiderato recare il suo deferente omaggio alla tomba del Maestro nel Cimitero Urbano procedendo, successivamente nella Piazza della Repubblica gremita di folla che lo ha cordialmente applaudito, allo scorporamento del medaglione bronzeo opera dello scultore Enzo Scatragli di Castiglion Fiorentino.

Alle ore 11,30 nel salone Mediceo di Palazzo Casali il Critico d'Arte Piero Pacini ha pronunciato la sua

quella del Signor Presidente del Senato.

Questo gesto, ha proseguito Gallinella, ci ha permesso non solo la realizzazione del monumento ma anche di ricordare a tanti cittadini italiani l'opera di Gino Severini che ha onorato la sua città, l'arte e la cultura italiana nel mondo.

Quindi, a nome del Lions Club Cortona Valdichiana donava ufficialmente al Sindaco e per esso alla cittadinanza di Cortona il bassorilievo bronzeo. Unendosi alle opportune parole del Dott. Gallinella il governatore del Lions Prof. Braccini, porgeva il saluto ed il ringraziamento dei Lions di tutta Italia per questo "service" del Club di Cortona

quale tributo di gratitudine al suo illustre concittadino.

Il Prof. Piero Pacini, ha quindi pronunciato con la competenza che gli è propria, quale critico d'arte e profondo conoscitore del Maestro, una applaudita prolusione sull'opera di Gino Severini mettendone in risalto le sue profonde doti di umanità ed il suo attaccamento alla gente semplice della sua città. Prendendo ispirazione dall'immagine giovanile del Severini così come l'ha eternata Enzo Scatragli nella sua scultura, Piero Pacini si è soffermato sulla "perenne" giovinezza dell'artista quale si è rivelata nel suo continuo rinnovarsi sia spiritualmente che artisticamente confortato ed incoraggiato

dagli illustri amici del mondo culturale di Parigi.

Rievocando il momento Severiniano della sua "arte sacra" Piero Pacini ha avuto modo di commentare l'alto contenuto ispirativo delle sue opere di mosaico in Cortona: la "Via Crucis" ed il "San Marco".

Al "meeting lionistico" svoltosi al termine della solenne cerimonia, il Presidente del Lion Lino Capocchi ha concluso, con appropriate parole, la bella giornata rievocativa, lo spirito di servizio dei Lions e questo gesto particolare in memoria di un grande artista italiano rilevando che, nell'etica lionistica, quello che conta soprattutto è il valore interiore del dono



Fotomaster - Cortona

Il Comitato Promotore, presieduto dal Dott. Eutimio Gallinella ha formato da Enti e privati cittadini oltreché dai soci del Lions, è così riuscito, attraverso una Mostra Mercato delle opere di apprezzati pittori italiani donate al Club, a sciogliere un voto di affetto e di riconoscenza verso un illustre concittadino che ha onorato con i suoi capolavori Cortona e il mondo.

La Messa commemorativa in suffragio del Maestro Cortonese ha quindi dato l'inizio ad una giornata rievocativa che rimarrà a lungo nel cuore dei cortonesi. Mons. Giovanni Materazzi, Proposto del Capitolo della Cattedrale, ha celebrato il rito: la Chiesa era gremita di Autorità Regionali, Provinciali e Lionistiche. Al Vangelo Mons. Materazzi, ha sottolineato gli aspetti profondamente religiosi di Gino Severini.

Dopo aver recato il Saluto della Chiesa Cortonese al Presidente del Senato ha ricordato il Parroco di S. Domenico recentemente scomparso e che fu amico del Maestro e per tanti anni, suo affezionato parroco.

Visibilmente commosso, Mons. Materazzi ha parti-

avevano preso posto il Prefetto, le massime Autorità civiche e militari della Provincia e del Comune e la Autorità Lionistiche con il Governatore Prof. Braccini, il Presidente Lino Capocchi ed il Dott. Eutimio Gallinella. Il Sindaco, dopo un caldo indirizzo di saluto al Presidente Fanfani, ricordava le numerose occasioni di incontro a Cortona con il presidente del Senato e si diceva particolarmente commosso per aver voluto aderire all'invito rivolto gli a presenziare l'odierna celebrazione che intende onorare un grande artista che fu sempre legato alla sua città natale. Il Prof. Monacchini, avviandosi alla conclusione, ha quindi illustrato al Presidente del Senato l'impegno della Comunità cortonese nella realizzazione di un vasto programma culturale ricordando, a questo proposito, le iniziative per una Università della Pace.

Il presidente Fanfani ha quindi rievocato i vari momenti dei suoi numerosi incontri con Cortona. Nel ringraziare il Sindaco per la fervida accoglienza ricevuta ha tracciato un

prolusione sull'opera dell'artista.

Un folto pubblico gremiva la stupenda Sala dell'Accademia Etrusca quando il Dott. Eutimio Gallinella, Presidente del Comitato Promotore per le onoranze a Gino Severini ha preso la parola.

Rivolgendosi al Presidente Fanfani, alle Autorità presenti, alla cittadinanza cortonese, dopo aver recato il saluto deferente dei Lions ed il ringraziamento sentito e sincero per aver voluto accettare l'invito a questa manifestazione ha così continuato: "la sua nota sensibilità per la cultura e per l'arte è per noi esempio e di stimolo ad operare continuamente per valorizzare con ogni mezzo questi grandi valori che rappresentano un modo per poter vivere una vita degna di essere vissuta".

Dopo aver ringraziato quanti hanno efficacemente contribuito, in vario modo, alla realizzazione dell'iniziativa il Dott. Gallinella ha ricordato con animo commosso la simpatica e generosa offerta di un'opera da parte di pittori e scultori di tutte le regioni italiane ed in primo luogo



DECALOGO DI PREVENZIONE DEI TUMORI

controllo clinico della prostata.

9) Sottoporre a controllo medico i néi che aumentano di dimensioni, che mutano di colore o che sanguinano.

10) Rivolgersi al medico curante in caso di noduli od indurimenti in qualsiasi parte del corpo, in ogni caso di perdita anormale di sangue o di persistenza prolungata di sintomi inconsueti (difficoltà digestive, tosse, ecc.).

1) Non fumare. Per i fumatori: usare sigarette con filtro e contenuto di catrame inferiore a 5 mg.

2) Seguire una dieta bilanciata, povera di grassi, limitata nella carne, ricca di verdura, frutta e vitamine: non eccedere in superalcolici e in caffè.

3) Evitare ai bambini lunghe permanenze all'aperto, nelle zone industriali, nelle città con traffico intenso soprattutto nei giorni di nebbia. Lavare accuratamente frutta e verdura; in gravidanza limitare l'assunzione di farmaci.

4) Dopo i 25 anni sottoporsi a PAP-test ogni tre anni. Curare l'igiene intima prima e dopo l'atto sessuale.

5) Eseguire periodicamente l'autoesame del seno dopo i 30 anni. Eseguire una mammografia a 40 anni, una a 45 ed una ogni due anni dopo i 50 anni.

6) Dopo i 40 anni sottoporsi annualmente a controllo medico della cavità orale.

7) Dopo i 40 anni sottoporsi ogni anno ad esplorazione rettale e ricerca del sangue occulto nelle feci.

8) Dopo i 55 anni sottoporsi annualmente ad un

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCIURATORE
Sig. Antonio Ricchi
Via Regina Elena, 18
Tel. 0575-603426 - Camucia Ar

**TABACCHERIA
MASSERELLI**
Articoli per fumatori
Via Nazionale - CORTONA

PELLETTERIA
Via Nazionale, 35 - CORTONA

**PIZZERIA - ROSTICCERIA
ZEROLANDIA**
CORTONA (AR) - Via Ghibellina n. 3
Tel. 603638

**ELICICOLTURA
VALDICHIANA**
PRODUCE
Lumache per consumo alimentare -
Lumache da riproduzione -
Tecniche impiantistiche -
Automatizzazioni -
Fossa del Lupo Tel. 0575 / 62632 - 601072 - 62887
52042 CAMUCIA DI CORTONA (Arezzo)

"NUOVI INCONTRI" Momento di aggregazione per Camucia

Intervista a Don Benito Chiaraboli

Quando si parla di Camucia, sia come paese che come comunità, spesso la si definisce come un centro senza anima e senza identità.

Le cause e i motivi di questa disaggregazione possono essere tante e tutte valide; ma a mio parere, il problema principale che Camucia deve affrontare è l'enorme sviluppo urbanistico e demografico.

Questo aumento smisurato della popolazione non ha coinciso con lo sviluppo e la nascita di strutture e di centri culturali e sociali; necessitano luoghi che siano momento di aggregazione per discutere, parlare, accrescere i propri interessi personali.

La Cooperativa "Nuovi Incontri" sorta per iniziativa del parroco di Camucia, Don Benito, vuole operare proprio in questa direzione; per saperne di più, per conoscerne più approfonditamente obiettivi e aspirazioni abbiamo avvicinato Don Benito e gli abbiamo rivolto alcune domande.

D. Vogliamo definire meglio "Nuovi Incontri"?

R. Nuovi Incontri è una cooperativa a responsabilità limitata; una cooperativa mista così qualificata regolarmente costituita e registrata e in regola con tutte le norme giuridiche. Inoltre voglio puntualizzare che la cooperativa è nata come supporto per le nostre attività comunitarie e poi anche per incoraggiare la partecipazione e l'intrecciamento di tutti i camuciesi verso attività culturali, sociali, ricreative e di formazione professionale. Voglio aggiungere che Nuovi Incontri non ha nessuna colorazione politica ma è solo l'espressione di quelle

che sono le attività e le iniziative della comunità parrocchiale segno della presenza del Cristiano nel tessuto sociale del paese.

D. In quali direzioni la cooperativa agisce e quali sono le iniziative prese?

R. In base allo statuto della cooperativa, il campo di azione in cui noi possiamo operare è molto vasto e interessante. Fino a questo momento le iniziative prese hanno avuto un carattere prevalentemente culturale: conferenze, incontri di aggiornamento e studi su particolari settori. Lo scorso anno abbiamo aperto l'università della terza età e proprio in questi giorni sta iniziando il suo secondo anno di vita.

D. Vogliamo spiegare meglio in che cosa consiste l'università della terza età?

R. Il programma di quest'anno, "che mi sem-

stro impegno anche nel campo della musica istituendo concerti, corsi di chitarra, pianoforte e altri strumenti musicali; abbiamo anche una nostra corale. Infine vorrei mettere in evidenza l'uscita del nostro periodico "Nuovi Incontri" che ci dà la possibilità non solo di pubblicizzare le nostre iniziative ma anche di comunicare con gli abitanti di Camucia. Ne abbiamo insomma un po' per tutti con un occhio di riguardo soprattutto per i più giovani.

D. Camucia come vive questa esperienza?

R. Le iniziative che hanno riscosso maggior successo sono sicuramente quelle a carattere culturale, ho fatto già riferimento al buon successo avuto con l'università della terza età. Un'altra iniziativa che ha suscitato interesse è stata la rappresentazione teatrale "Forza venite gente" che in tre spettacoli ha visto l'afflusso di circa millequattrocento persone. Per alcune

attività invece la partecipazione non è stata notevolissima forse anche perché i camuciesi non sono del tutto ben informati su quello che facciamo; mi auguro che piano piano queste attività si inseriscano nel tessuto cittadino come risposta alle esigenze di Camucia.

D. Ci sono strutture sufficienti per svolgere tutte queste attività?

R. Uno degli scopi della cooperativa era anche quello di arrivare alla ristrutturazione degli ambienti che sono di proprietà della parrocchia; molto è stato fatto ma molto ancora rimane da fare; pensiamo infatti al completamento del salone che chiamiamo teatro e che potrebbe diventare salone polivalente per convegni, conferenze, concerti, spettacoli teatrali e altre manifestazioni.

D. Speranze e attese per il 1987.

R. Pur essendo soddisfatti di tutto quello che è stato fatto fino ad oggi molte cose rimangono da approfondire e da sviluppare meglio; ci piacerebbe iniziare un'attività a carattere sociale e assistenziale, facendo delle convenzioni con la USL per l'assistenza ospedaliera e domiciliare per le persone sole e anziane. Infatti non dobbiamo dimenticare qual'è il vero spirito della cooperativa, cooperativa non ha un significato solo economico ma può avere un valore morale di solidarietà che per un cattolico si traduce in carità e amore cristiano.

nuovi incontri
PERIODICO DI CAMUCIA
ANNO XV (n. 35) 14 DICEMBRE 1986



Abbiamo poi promosso tutta una serie di corsi che vanno dalla musica alla dattilografia allo studio dei computers fino a quello della lingua Inglese. Abbiamo anche aperto un circolo che svolge attività ricreative soprattutto per i ragazzi, anche se qui abbiamo ancora da lavorare per organizzarlo meglio. C'è un no-

bra molto interessante, prevede corsi di studio sulla cultura e la civiltà del territorio cortonese; sull'ambiente, energia e inquinamento; abbiamo poi un corso di studio sulla Divina Commedia, e uno che riguarda lo studio del vangelo di S. Matteo e infine uno studio sulla chiesa del Calcinajo e uno che riguarda l'educazione sanitaria "prevenzione del fumo alcool e alimentazione. Tutti questi corsi di studio sono tenuti da persone competenti e preparate e colgo questa occasione per ringraziarli pubblicamente.

D. Un'altra iniziativa che avete preso è stata quella di creare cooperative di avviamento al lavoro. Vogliamo parlarne?

R. Sì, il nostro intento è anche quello di inserire i giovani nel mondo del lavoro; oggi la disoccupazione è specialmente quella giovanile e un problema molto grave e quindi anche come chiesa dobbiamo affrontarlo e interessarci di questo. Abbiamo fatto dei semplicissimi tentativi, senza avere la presunzione di dare delle soluzioni definitive al problema. Come prima cosa abbiamo cercato di occupare dei giovani in lavori a tempo limitato: fornitura di manodopera, prestazioni

professionali a ditte ed enti della nostra zona. Inoltre nel mese di dicembre abbiamo aperto una legatoria dove vi lavorano stabilmente due giovani, abbiamo poi iniziato un servizio pulizie per condominio, abitazioni, uffici e magazzini. Ma, ripeto, non è una soluzione definitiva del problema, questo ci serve non solo per dimostrare la nostra attenzione al problema dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ma anche per far comprendere che con un po' di fantasia e spirito di iniziativa si può dare un piccolo contributo per l'attuazione del problema.

D. Camucia come vive questa esperienza?

R. Le iniziative che hanno riscosso maggior successo sono sicuramente quelle a carattere culturale, ho fatto già riferimento al buon successo avuto con l'università della terza età. Un'altra iniziativa che ha suscitato interesse è stata la rappresentazione teatrale "Forza venite gente" che in tre spettacoli ha visto l'afflusso di circa millequattrocento persone. Per alcune

attività invece la partecipazione non è stata notevolissima forse anche perché i camuciesi non sono del tutto ben informati su quello che facciamo; mi auguro che piano piano queste attività si inseriscano nel tessuto cittadino come risposta alle esigenze di Camucia.

D. Ci sono strutture sufficienti per svolgere tutte queste attività?

R. Uno degli scopi della cooperativa era anche quello di arrivare alla ristrutturazione degli ambienti che sono di proprietà della parrocchia; molto è stato fatto ma molto ancora rimane da fare; pensiamo infatti al completamento del salone che chiamiamo teatro e che potrebbe diventare salone polivalente per convegni, conferenze, concerti, spettacoli teatrali e altre manifestazioni.

D. Speranze e attese per il 1987.

R. Pur essendo soddisfatti di tutto quello che è stato fatto fino ad oggi molte cose rimangono da approfondire e da sviluppare meglio; ci piacerebbe iniziare un'attività a carattere sociale e assistenziale, facendo delle convenzioni con la USL per l'assistenza ospedaliera e domiciliare per le persone sole e anziane. Infatti non dobbiamo dimenticare qual'è il vero spirito della cooperativa, cooperativa non ha un significato solo economico ma può avere un valore morale di solidarietà che per un cattolico si traduce in carità e amore cristiano.

Mammoli Fabrizio

MANIFESTAZIONE RIUSCITA

Caccia al fagiano

Organizzata dalla Federazione sezione di Frattina Camucia, presieduta dal maestro Ivan Landi è stata organizzata una prova di caccia al fagiano con sparò. Ringraziamo la contessa Mancini, per il permesso accordato, l'unico disponibile in questa nostra zona. In una giornata fredda, ma calda di passione, un folto gruppo di partecipanti venuti da varie parti della Toscana si sono dati battaglia con i loro "puro sangue": Pointer, Setter, Bracchi, Breton, Guasar Espaniel.

Il terreno molto difficile ha messo a dura prova le qualità venatorie sia del cane che del cacciatore. Il giudice ha assegnato la vittoria a Burbi Vittorio, al suo cane Espaniel Breton. Ha dato spettacolo al folto pubblico. Secondo si è piazzato Maccarini Loris con la sua amata Setter e se non avesse fatto l'errore di valutazione avrebbe conquistato la vittoria, ha comunque onorato come grande stoccatore, ferzoli si è classificato Fanciulli Narciso con la sua Pointer, quarto si è classificato Micheli Sil-

vano detto "Curillo" con la sua Pointer e ha dato fili da torcere a quei giovani puro sangue e se non avesse fatto una "padella" avrebbe conquistato un ex equo per il secondo posto.

Il complimento personale allo sportivissimo Gioghioni Silvano che pur non essendo disponibile ha consegnato il suo puro sangue al cacciatore Conti Stefano.

Voglio esprimere un giudizio personale sulla prova perché è stata una giornata sportiva nel vero senso della parola. La qualità dei partecipanti ha offerto un esempio di educazione civica. È doveroso che i cacciatori possano avere un loro "campo sportivo" a disposizione per organizzare queste belle competizioni e per fare scorzare questi bravi "amici dell'uomo", dal momento che oggi la "vera caccia" è finita. Un ringraziamento al presidente Landi per la stima nel farmi giudicare una prova che è giunta al suo terzo anno con sempre più e significativa adesioni.

Luigi Giotto Carini

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
☎ 0575/62984

**INSTALLAZIONI E RIPARAZIONI
IMPIANTI TERMOELETRICI**
MASSERELLI GIROLAMO
Loc. CAMPACCIO, 40 - CORTONA AR

MOBILI
Bardelli Leandro
OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981
arreda la tua casa
Telefona al (0575) 613030
o vieni al 6/b via Laurentana-Centoia Cortona (AR)

CASA FONDATA NEL 1890
Pinot di Pinot
SELEZIONE DI VINO PINOT D'ITALIA
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA
F. GANCIA & C.
VINO SPUMANTE SECCO
FERMENTAZIONE NATURALE
F. GANCIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) I/M/AT
BRUT - ALCOL 11% VOL. - 75cl.e

Il più bevuto dagli italiani,

il più bevuto dai cortonesi

**Relaxed
Elegance** **SISLEY**
CORTONA - Via Nazionale, 10 - Tel. 0575/601345

FUTURE OFFICE s.a.s.
di GUIDUCCI RAG. GUIDO & C.
MACCHINE E SISTEMI PER UFFICIO
REGISTRATORI DI CASSA
Via XXV APRILE 12 A-B - CAMUCIA (AR) Tel. 0575 - 601768

RISTORANTE - BAR
Tonino
CORTONA - Piazza Garibaldi, 1 - ☎ 603100 62883

Nel ricordo commosso di Mons. Nicola Fruscoloni



La triste notizia della morte di Don Nicola, mio grande amico da tant'anni, mi ha profondamente addolorato.

C'era una specie di scherzo fra noi; quando la sua bella Chiesa era in riparazione, io gli dicevo: «facciasse presto, perché tra poco non ci sarò più e sa che è Lei, a San Domenico, che deve darmi l'ultimo addio, come fu il 15 aprile 1966 per il mio caro Gino».

Era stata la sua Chiesa da bambino, e poi voleva bene a lui, lo conosceva da quando venne a Roma, nel '44, col caro Vescovo Franciolini, ad ordinare i mosaici per la Via Crucis di Cortona, che Gino terminò nel 1946. E lui mi rispondeva «facciasse con comodo, la prego, non c'è fretta, la vita è ancora degna di essere vissuta».

Invece Dio, o la sorte, non hanno rispettato l'ordine delle cose. Io sono quasi novantenne, ho mille acciacchi, ma mi sto rimettendo un po' in forze, ed è lui, pieno di vita e di energia che ci ha lasciati.

Il mio rammarico è pure questo, che lui non ha avuto la gioia di celebrare nella sua Chiesa la festa di Natale, sarebbe stato di conforto per lui, che ha aspettato tanti anni con pazienza quel momento della resurrezione di San Domenico. Diceva la Messa e le funzioni in una piccola stanza-cappella, con delle gentili persone che l'aiutavano.

Ma che gioia sarebbe stata la Sua di tornare a celebrare le funzioni di fronte all'altare maggiore.

Non cerchiamo di capire, ma ad un'amica come me, il cuore soffre.

Da Roma, dove vivo, mando ai Cortonesi tutti, uniti nel ricordo di Don Nicola, gli auguri di un buon anno, sotto tutti i punti di vista, salute e pace soprattutto.

Sperando di potere ancora tornare da viva a Cortona, prima dell'ultimo tragitto, in Rugapiana, fino al Municipio e al Cimitero, come era stato per Gino 21 anni fa. Lui assaporava con ironia, come faceva sempre, l'idea delle saraci-

nesche che si abbassavano al passaggio del Corteo funebre, come l'aveva visto fare da bambino, e più tardi.

Io sono molto fiero dell'onorificenza datami, ultimamente, di **Cittadina onoraria**, di Cortona. Ringrazio ancora il Lions Club e la Municipalità della posa del bassorilievo in onore di Gino, sulla piazza Cortonese.

Per diverse cause, freddo intenso e malattie, età, soggiorno all'estero, io e la mia famiglia non abbiamo potuto, con rammarico, essere tra voi il 28 dicembre.

Ma di cuore c'eravamo tutti, questo è l'essenziale.

Grazie, Cortona, grazie cortonesi - Auguri sinceri.

Jeanne Severini Fort

DON NICOLA

Don Nicola non stava bene dallo scorso luglio, ma pochi lo sapevano. Non voleva che ci si preoccupasse per lui, non intendeva drammatizzare. Avrebbe voluto essere visitato dal Prof. Campanacci ma l'improvvisa morte del nostro concittadino che risiedeva a Bologna avvenuta a Settembre glielo ha impedito.

L'8 dicembre è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Cortona per ischemia; sottoposto ad adeguata terapia è tornato a casa ed ha voluto riprendere il suo ufficio religioso. Nonostante fosse ancora sofferente attribuiva i frequenti disturbi alla fase della convalescenza.

Il suo medico curante progettò comunque una visita con il genero del Prof. Campanacci, eminente cardiologo. La visita avrebbe dovuto avvenire subito dopo le feste di Natale, ma lunedì 22 dicembre un grave infarto al miocardio ha troncato la vita terrena di Don Nicola. Alle 17,30 era morto.

È stato collocato al centro della sua Chiesa. Visite ininterrotte dei suoi studenti del liceo, dei colleghi, dei parrochiani e di tanti

una foto storica



Era un impegno che Don Nicola si era assunto con il nostro giornale allorché, uscendo dalla stanza del direttore del Monte dei Paschi di Cortona con in mano il quadro di cui presentiamo la foto, ammirandolo aveva proposto di preparare un articolo che illustrasse la vicenda storica di questa banca cortonese che aveva per sede Cortona e per filiali: Firenze, Foiano della Chiana, Tuoro, Terontola, Mercatale.

Ma eravamo nel lontano 1919, anno in cui Cortona godeva e diffondeva nella regione quel prestigio che con il tempo si è andato diluendo.

È comunque un simpatico ricordo del quale purtroppo non possiamo aggiungere molte altre notizie storiche, ma, confidiamo che nonostante la prematura scomparsa di questo sacerdote storico qualche altro studioso cortonese possa illuminarci su questa vicenda che torna comunque ad onore della nostra città.

Via Matteotti, 34/36
52042 Camucia (Ar)
Tel. (0575) 603464

**VENDITA E
 APPLICAZIONE**

**CONSULENZA DI
 ARREDAMENTO**

IMPRESA
 DI PULIZIA

TECNO PARETI

Ristorante Piazza Pescheria n. 3
"La Loggetta" Tel. 0575 / 603777

Hotel * "Sabrina"**
CORTONA (Ar) Via Roma n. 37
Centro Storico Tel. 0575 / 604188

**Bianco Vergine
Valdichiana**
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

LAUREA

Alessandro Schiesaro, figlio della Professoressa Marisa Scorucchi, si è laureato presso la Scuola Normale di Pisa in lettere classiche discutendo una tesi sul De Rerum di Lucrezio e conseguendo il voto di 110 e lode.

Al neo professore, augurandogli un adeguato lavoro, le felicitazioni più vive della redazione.

**RINGRAZIAMO TUTTI
GLI AMICI CHE HANNO
PUNTUALMENTE
VERSATO L'IMPORTO
DELL'ABBONAMENTO.
CHIEDIAMO AI RITARDATARI DI
VOLER PROVVEDERE
QUANTO PRIMA.**

0,750 LITRI

CORTONA
S.S. RL - CORTONA (AR)
VIA S. G. AL. - AREZZO - RI 1101/10

CORTONA-CAMUCIA INTERVISTA A MISTER PICCINELLI

Alla fine del girone di andata del campionato di Promozione Toscana girone B troviamo il C/C a 13 punti; posizione di classifica non certo tranquilla e a dire il vero anche un po' inaspettata.

Dopo un bellissimo inizio di campionato che aveva illuso un po' tutti e che aveva portato la squadra arancione ai vertici della classifica, nessuno si sarebbe aspettato di trovarla ora in quart'ultima posizione. Infatti capitano Mengagli e compagni dopo aver vinto meritatamente la partita con la capolista Antella per 1 a 0, sono incappati in due sconfitte consecutive perdendo rispettivamente per 3 a 0 con il fanalino di coda Montelupo, e per 2 a 1 in casa con il Pratovecchio.



Potremmo parlare di sfortuna, di poca concentrazione, assenze forzate, arbitraggi poco obiettivi, ma in questo momento un po' delicato non ci sembra né giusto né opportuno esprimere giudizi, per di più soggettivi, che possano in qualche modo turbare la serenità della squadra.

Proprio per questa abbiamo preferito far parlare Mister Piccinelli, il solo che può dirci le vere cause della crisi che sta attraversando il C/C.

D. Mister Piccinelli dopo la sconfitta di Montelupo è arrivato quella di oggi contro il Pratovecchio, si deve parlare di crisi?

R. No, non credo, se la squadra giocherà come anche oggi ha dimostrato di saper giocare, penso che non sia giusto parlare di crisi. Dimenticando la partita di Montelupo, oggi contro il Pratovecchio la squadra ha disputato un bellissimo primo tempo, dove abbiamo segnato un

goal e dove ci hanno negato due sacrosanti rigori. Nel secondo tempo abbiamo preso un goal molto strano, frutto di un errore tra libero stopper e portiere; la squadra a questo punto è andata in panne e per una decina di minuti ha subito l'iniziativa degli avversari, che sono andati in goal per la seconda volta per un errore del portiere. C'è stata la nostra reazione, abbiamo avuto un paio di occasioni per pareggiare ma non ce l'abbiamo fatta. Ripeto ho visto la squadra muoversi abbastanza bene, ha reagito, ha lottato e se c'era una squadra che doveva vincere questa era sicuramente il C/C.

D. Siamo ormai alla fine del girone di andata, vogliamo dare un giudizio

il nostro potenziale, mio dei giocatori, è quello di una squadra che dovrà lottare per non retrocedere. Speriamo di riuscire a conquistare questo nostro obiettivo anche se purtroppo capitano delle domeniche come queste che indiscutibilmente sono a favore delle altre squadre che lottano con noi per non retrocedere.

D. In questa prima parte del campionato la squadra non sempre è riuscita a rimanere calma, ci sono state numerose ammonizioni ed espulsioni che in alcuni casi hanno pregiudicato anche il risultato finale. Che cosa ne pensa?

R. Questa tua affermazione mi trova d'accordo in parte, si è vero che in qualche partita ci sono state delle ammonizioni e delle espulsioni che in alcuni casi potevano essere evitate, ma vedo che da tre o quattro partite anche in questo ci siamo molto disciplinati.

D. Tra gli sportivi e anche nella società c'è la convinzione che la squadra non sempre è stata tutelata dagli arbitri. Il suo giudizio.

R. Non voglio entrare in polemica ma credo che in questi ultimi tempi non siamo stati fortunati, le sviste degli arbitri non sono state sicuramente a nostro favore. Mi auguro solo che in futuro le circostanze negative vengano compensate da un po' più di fortuna.

D. Concludendo possiamo dire che Mister Piccinelli è fiducioso per il futuro della squadra?

Sì, sicuramente. Se la squadra continuerà a giocare a questi livelli anche i risultati prima o poi ritorneranno a darci ragione; di conseguenza anche la salvezza sarà più vicina. Mi auguro che i nostri tifosi continuino con la loro presenza ad incitarci e a seguirci per superare anche con il loro aiuto questo momento sfortunato.

D. Possiamo quindi dire che per il C/C ci sarà molto da soffrire?

R. Ma che noi dobbiamo soffrire lo sappiamo già da quando abbiamo iniziato la preparazione; per me, per la squadra, per la società, non è certo una novità. Dobbiamo soffrire perché

il nostro potenziale, mio dei giocatori, è quello di una squadra che dovrà lottare per non retrocedere. Speriamo di riuscire a conquistare questo nostro obiettivo anche se purtroppo capitano delle domeniche come queste che indiscutibilmente sono a favore delle altre squadre che lottano con noi per non retrocedere.

D. In questa prima parte del campionato la squadra non sempre è riuscita a rimanere calma, ci sono state numerose ammonizioni ed espulsioni che in alcuni casi hanno pregiudicato anche il risultato finale. Che cosa ne pensa?

R. Questa tua affermazione mi trova d'accordo in parte, si è vero che in qualche partita ci sono state delle ammonizioni e delle espulsioni che in alcuni casi potevano essere evitate, ma vedo che da tre o quattro partite anche in questo ci siamo molto disciplinati.

D. Tra gli sportivi e anche nella società c'è la convinzione che la squadra non sempre è stata tutelata dagli arbitri. Il suo giudizio.

R. Non voglio entrare in polemica ma credo che in questi ultimi tempi non siamo stati fortunati, le sviste degli arbitri non sono state sicuramente a nostro favore. Mi auguro solo che in futuro le circostanze negative vengano compensate da un po' più di fortuna.

D. Concludendo possiamo dire che Mister Piccinelli è fiducioso per il futuro della squadra?

Sì, sicuramente. Se la squadra continuerà a giocare a questi livelli anche i risultati prima o poi ritorneranno a darci ragione; di conseguenza anche la salvezza sarà più vicina. Mi auguro che i nostri tifosi continuino con la loro presenza ad incitarci e a seguirci per superare anche con il loro aiuto questo momento sfortunato.

D. Possiamo quindi dire che per il C/C ci sarà molto da soffrire?

R. Ma che noi dobbiamo soffrire lo sappiamo già da quando abbiamo iniziato la preparazione; per me, per la squadra, per la società, non è certo una novità. Dobbiamo soffrire perché

Mammoli Fabrizio

LAUREA

Presso la Università degli Studi di Siena il 28 novembre 1986 il sig. Ernesto Gnerucci si è laureato in Scienze Economiche e Bancarie discutendo la tesi dal titolo "La disciplina spontanea dei tassi di interesse e la concorrenza bancaria: alcune note storico-giuridiche in tema di cartello bancario", relatore il Ch.mo Prof. Franco Belli docente associato di Legislazione, banca, borsa e risparmio, riportando la valutazione di 110/110.

Rallegramenti vivissimi

AUGURI

Il Club Arancione di Cortona augura alle "Giovani", alla prima squadra, agli allenatori, al Consiglio ed agli sportivi dell'U.S. Cortona Camucia un anno 1987 pieno di successi.

Il Presidente ed il Consiglio del Club Juventus Cortona - Camucia augurano a tutti i Soci e agli sportivi Buon Anno.

U.S. VALDIPIERLE UN INIZIO PROMETTENTE PER UN BUON CAMPIONATO?

L'Unione Sportiva Valdi pierle è composta per la maggior parte da giocatori locali e quest'anno sta vivendo una bella esperienza nell'ambito del campionato di terza cat. F.I.G.C.

Infatti dopo essersi stata iscritta per ben 20 anni consecutivi con alterne vicende, in questo primo scorcio di campionato sta disputando ottime partite grazie alle quali si è venuta a trovare dapprima in testa alla classifica ed è tuttora nelle prime posizioni. La partenza è stata davvero fulminea e nessuna compagine ne reggeva il passo, grazie soprattutto ad una difesa fortissima e ad un attacco veloce ed incisivo non sempre purtroppo però coadiuvato da un centrocampo all'altezza della situazione. Gli allenamenti si svolgono due volte la settimana e sono di quelli che la domenica non fanno sentire la fatica della partita, cioè tecnici ed agonistici.

La società è formata da circa 35 soci che pagano la quota mensile ma questa non è l'unica forma di finanziamento della società. Infatti assieme a questa ne troviamo altre tra cui gli striscioni pubblicitari e il supporto economico del comune di Lisciano Niccone e anche di quello di Cortona. Lo sponsor ufficiale è il complesso turistico alberghiero Cima Trasimena che ha fornito alla squadra le maglie, le borse, le tute e anche finanziamenti economici. Una nota lieta ed incoraggiante che allo stesso tempo fornisce incentivi psicologici a giocare meglio e supporto finanziario è costituito dal pubblico che

è sempre numeroso alle partite della squadra e che la sostiene anche nei momenti più difficili.

Viste le carenze di spettatori anche per squadre molto più titolate e di categorie superiori, viene a pensare che forse è questo uno dei segreti del bel campionato che la squadra sta disputando. Accanto ai giocatori locali ce ne sono anche di fuori come Cancellieri di Pergo, Bufali e Baiocco di Tuoro e Patoia di Perugia, ai quali viene dato un rimborso spese ed inoltre viene dato alla squadra un premio per i punti conquistati. La società sta creando anche un settore giovanile che sembra ben promettere e che perlomeno nelle intenzioni è destinato ad ampliarsi nel tempo; quest'anno l'obiettivo è stato il campionato cat. esordienti, il prossimo sarà quello cat. pulcini.

Il presidente della squadra è Bricchi Nazzeno che ne è anche il primo ti-

foso e si da un gran da fare per organizzare e fare funzionare tutto al meglio. Vice-presidente è Luchini Stefano, segretario è Giusti Franco, cassiere è Tramontana Silvano; l'allenatore è Marconi Giuseppe di Mercatale al quale bisogna riconoscere un serio impegno ed una costante volontà che non sembrano però essere accompagnate sempre da un carattere deciso ed autoritario quale deve essere quello di un allenatore. Nelle ultime partite la sorte è stata avversa alla squadra, ma di sicuro se saprà stringere i denti e restare unita supererà questa difficoltà e tornerà ai rendimenti migliori.

La "rosa" dei giocatori: Portieri: Segantini, Lachi. Difensori: Baiocco, Nardini S., Ciubini, Citti, Michele. Centrocampisti: Bufali, Ascosi, Gennari, Cinaglia, Fiorucci. Attaccanti: Tamburini, Cancellieri, Nardini M., Severini. **Fiorenzuoli Riccardo**

RINGRAZIAMENTO PER TUTTO IL PERSONALE MEDICO E PARAMEDICO DELL'OSPEDALE DI CORTONA

A distanza di poco più di due mesi dal mio intervento presso l'Ospedale di Cortona, sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'equipe medica per la professionalità dimostrata e tutto il personale per la disponibilità umana.

Conoscevo già per fama le doti di questo nostro

Ospedale (nostro perché pur abitando a Roma sono legato a questa realtà cortonese), ma l'essere stato coinvolto in prima persona mi ha fatto maggiormente apprezzare tutto quello che di buono su questa entità ospedaliera si dice.

Grazie a tutti
Mario Pierazzuoli

Sponsor U.S. Cortona-Camucia
e dei corsi di avviamento allo sport per ragazzi fino a 12 anni



**banca popolare
di cortona**

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

Il Progresso della nostra BANCA POPOLARE
«stimolo dell'economia locale» nell'eloquenza delle cifre

Esercizio 1985 (incrementi record)

RACCOLTA	46,8 miliardi + 28,11%
MEZZI AMMINISTRATI	50,6 miliardi + 29,74%
IMPIEGHI PER CASSA	24,3 miliardi + 63,23%
PATRIMONIO	3,1 miliardi + 19,44%
TOTALE ATTIVITÀ	56,9 miliardi + 26,51%

Dal 1881 al tuo servizio

Zona di competenza: AREZZO e PROVINCE LIMITROFE
La BANCA POPOLARE DI CORTONA è dotata di moderne apparecchiature elettroniche IBM sistema 36 per il tempo reale di sportello.

Procedure semplici e rapide.

Tutte le operazioni ed i servizi di banca

UNA ANTICA BANCA CHE SI MUOVE IN TEMPO REALE PER UNA SOCIETÀ MODERNA



Palazzo Cristofanelli
sede sociale della Banca

G.S.P. CORTONESE PALLAVOLO IL CORTONA È TORNATO AD ALTI LIVELLI

Prima dell'inizio di questo campionato molti dubbi ed incertezze erano sorti circa il futuro della pallavolo a Cortona. C'era stato molto entusiasmo per il bel campionato disputato e coronato con il passaggio in C2, ma il salto di categoria e le conseguenti maggiori spese e difficoltà tecniche avevano creato nuovi problemi ed ingigantiti i vecchi. Ancora una volta però sembra che la società e la squadra abbiano trovato la strada giusta ed i mezzi necessari per percorrerla. Infatti dapprima è stato risolto il problema finanziario che era chiaramente il più importante; bisogna dire che in questo una grossa parte di merito spetta allo sponsor ufficiale DEL GALLO Mobili che ha creduto in questa squadra per molti anni e ha confermato la sponsorizzazione anche adesso pur se i costi erano maggiori e pare, che i fatti gli stiano dando ragione.



Ritengo che il maggior sforzo finanziario sarà ripagato in termini di pubblicità esterna con una risposta concreta nella affluenza di pubblico dato che l'immagine proposta è abbastanza qualificata ed il territorio in cui la società e quindi lo sponsor sono conosciuti è molto ampio. Oltretutto il campionato a livello regionale richiedeva un programma finanziario che andava incrementato anche per quel che riguardava i contratti pubblicitari degli striscioni e così è stato, facilitato anche dalla più estesa area su cui agire, alla categoria di buon livello di disputa e anche al prodotto pubblicitario che valeva di più. Tutto questo è stato possibile anche per merito dell'entrata di gente nuova nella società, quindi idee innovative, oltre naturalmente alla massima disponibilità e al costante impegno dei soci "vecchi" e di

sicuramente avrà successo, offre la possibilità alla squadra maggiore di attingere nuovi atleti senza dover sopportare costi ingenti, ma non credo che da sola questa iniziativa sarà sufficiente. C'è da notare attorno alla squadra molto interesse da parte della gente che all'inizio per curiosità ma nel tempo soprattutto per lo spettacolo sta affluendo numerosa alla palestra Comunale per le partite casalinghe. Il Comune nonostante tutto però a livello di interventi ufficiali è restato fermo: ci sono state promesse sulla parola che spero siano mantenute soprattutto per quel che riguarda la tribuna la cui installazione non può ulteriormente essere ritardata ed inoltre è necessario anche fornire l'utilizzo gratuito dell'impianto ed è importante che questo avvenga il più presto possibile.

Fiorenzuoli Riccardo

A PROPOSITO DI DIOCESI

Il Presidente dell'Associazione Amici di Cortona ci ha inviato copia dei telegrammi che sono stati inviati al ministro On. Luigi Scalfaro, a S.E. Cardinale Bernardin Gantin e al Sindaco di Cortona.

Nel ringraziarlo per la premurosa attenzione verso la sua città, dobbiamo

constatare come spesso siano più "gli estranei" che quelli che vivono nel territorio ad interessarsi concretamente dei destini di questa città.

All'On. Oscar Luigi Scalfaro Ministro Interno Viminale.

Associazione Amici Cortona che da anni raccoglie



Gentile Direttore, la lettera del precedente numero scritta da un ignoto lettore, cortonese o residente in Cortona, è già stata ribattuta da competenti Recensionisti e da vari Articolisti sui noti libri di frate Elia.

I recensionisti eccoli qui.

Lo storico e critico Don Bruno Frescucci, il Prof. Carlo Bagni, il Prof. Romano Santucci, Avv. Isabella Bietolini, il canonico e giornalista Don Benedetto Magi, il Cav. Francesco Bistacci, il Bimestrale Città di Vita.

Gli Articolisti eccoli qui: Recensionisti su frate Elia, Frate Elia fu un santo o un apostata? Tavola rotonda su frate Elia, Accesa controversia sulla figura di frate Elia, I Francescani si arrabbiano per i tre libri su frate Elia, Scoperto un documento su frate Elia, Rievocata conferenza su frate Elia.

Il "lettore" ha dimenticato, con studio, tutti questi quotati nomi e le chiare valutazioni e si è vergognato (e questo è un segno) a firmare, come è prescritto dall'uso universale, la sua lettera, perché offensiva e accusatoria.

Si ricordi che il sottoscritto non ha tirato una manciata di sassi sul morto, come egli malignamente scrive per condannarlo profanatore della sentita pietà verso i defunti. Ha tirato soltanto la somma delle già note verità negate nel commento fatto alla conferenza su frate Elia.

Era sufficiente elencarla, come le altre sei e non commentarla con l'evidente scopo di riaccendere la polemica ritenuta ormai spenta e perduta. Pertanto ora si consiglia lui stesso, tanto competente e provvisto in campo francescano a scrivere libri contestatori per sentire un po' cosa dice di vero, di bello, di nuovo, di signorile, di mielato.

Seriva pure e non stia ad aspettare e a sognare al lume di luna Tavole Rotonde, come il defunto P. Bertagna, e Autorità e Sedi qualificate, affinché vengano incrementati "costruttivi studi" per chiarire il francescanesimo e per libe-

rare frate Elia dalla fratina galera delle condanne e della falsità.

Nei tre libri "I Capisaldi" sono stati già rimessi al loro giusto posto ed anche il celebre Cortonese, dopo 740 anni, è già veduto e saputo liberato da quella prigione, dovuta aprire segretamente con grosse e nuove chiavi di acciaio inossidabile e non con quelle di rancida marmellata.

L'opera di bene ormai è stata fatta e l'Astro Cortonese è tornato a risplendere nella sua Patria, nella sua Cortona e nel Francescanesimo.

Così è andata, perciò va messa al cantone "mamma Gelosia" e non Chi ha difeso e liberato frate Elia, anche se visto in mezzo a tanti altri Chi, che non sono ritenuti gonfiati topi di biblioteca.

In proposito sarà bene ricordare che il Signore si serve anche dei Chi, ossia degli stolti (o creduti tali) per confondere i sapienti (o creduti tali) e dei disprezzati per confondere gli onorati (gli stimati e i belli), perché nessuno si glori al suo cospetto.

È probabile che l'ignoto lettore ancora non conosca queste note lezioni evangeliche. È certo però che non riconosce nemmeno Cristo flagellandolo di nascosto nel fratello nato umiliato e disprezzato, come ha fatto qualche altro suo compare, per farlo chetare su frate Elia.

Coraggio, dunque, e metta al cantone, anzi seppellisca senza lacrime la sua baciata mamma, di nome Gelosia e di probabile stirpe fratina. In questa Era dell'Informatica non sarà difficile arrivare alla probabilità alla certezza.

Gentilissimo Signor Direttore, pubblici pure questa mia lettera e faccia stampare nella sua ricerca Ettruria la mia firma con caratteri grandi, affinché nessuno sospetti su altre persone, come è successo con la precedente del vergognoso lettore, che si è nascosto per non farsi valutare, ma tutti hanno detto: non vale una cicca.

P. Domenico Basili

in Roma nativi Cortona e quanti a questa città sono uniti da legami affetto si associa fervidamente alle prese di posizione delle Istituzioni cittadine per ripristino Diocesi Cortona in considerazione delle gloriose tradizioni comunità ecclesiale cortonese. In tale spirito chiede essere ricevuta nel quadro sollecitata udienza delegazione comunità cortonese. Ringraziamenti anticipati ed ossequi.

Per Associazione Amici Cortona in Roma Presidente Avv. Raffaele Ciabattini.

Sua Eminenza Reverendissima Bernardin Gantin Cardinale Prefetto Congregazione Vescovi.

Associazione Amici Cortona che da anni raccoglie in Roma nativi Cortona e quanti a questa città sono uniti da legami affetto si associa fervidamente alle prese di posizione delle Istituzioni cittadine per ripristino Diocesi Cortona in considerazione delle gloriose tradizioni comunità ecclesiale cortonese. In tale spirito chiede essere ricevuta nel quadro sollecitata udienza delegazione comunità cortonese. Ringraziamenti anticipati ed ossequi.

Per Associazione Amici Cortona in Roma Presidente Avv. Raffaele Ciabattini.

Prof. Monacchini - Sindaco Palazzo Comunale

Trascrivere telegramma indirizzato al Prefetto Congregazione Vescovi Card. Gantin et Ministro Interno On. Scalfaro "Associazione Amici Cortona che da anni raccoglie in Roma nativi Cortona e quanti a questa città sono uniti da legami affetto si as-

socia fervidamente alle prese di posizione delle Istituzioni cittadine per ripristino Diocesi Cortona in considerazione delle gloriose tradizioni comunità ecclesiale cortonese. In tale spirito chiede essere ricevuta nel quadro sollecitata udienza delegazione comunità cortonese. Ringraziamenti anticipati ed ossequi.

Per Associazione Amici Cortona in Roma Presidente Avv. Raffaele Ciabattini.

Gentile Avvocato, Mi riferisco alle premure rivoltemi per un riesame del provvedimento di soppressione della Diocesi di Cortona.

Al riguardo Le comunico che non riesce possibile da parte mia alcun intervento nei sensi auspicati, in quanto il provvedimento è stato autonomamente adottato dalle Autorità Ecclesiastiche nell'ambito della propria esclusiva competenza, ai sensi dell'art. 29 del Protocollo integrativo del Concordato tra l'Italia e la S. Sede.

L'interessamento presente dell'Avv. Ciabattini non ha ottenuto alcun effetto perché purtroppo il destino della Diocesi era stato già precedentemente deciso come abbiamo scritto in un numero precedente, ma è doveroso per la storia ricordare quanti si sono adoperati per realizzare qualcosa di positivo per Cortona.

PIZZERIA - RISTORANTE CORTONA



Aperto tutto l'anno
anche d'inverno
Casina dei Tigli
Abate Ermlato

PUBBLICITÀ CORTONA
di Bettacchioli Pasquale

SERVIZIO
VENDITE PROMOZIONALI
LIQUIDAZIONI COMMERCIALI
CORTONA - VIA GUELF. 24 / 26
TEL. 0575 / 603538 - 603124

Intervista al Segretario dei giovani socialisti cortonesi

di Doriano Simeoni

Rivolgiamo queste 10 domande a Stefano Notabili, segretario comunale dei giovani Socialisti, ha 22 anni, abita nel nostro Comune in località Riccio, diplomato perito meccanico, impiegato presso la ditta SIMA di Arezzo, è alla sua prima esperienza politica e a lui chiediamo:

D. Innanzitutto, perché avete deciso di costituire una organizzazione giovanile nel nostro Comune?

R. Abbiamo deciso di costituire questo gruppo che vuole essere una voce diversa dai tradizionali gruppi giovanili già esistenti nel nostro territorio, allo scopo di diffondere gli ideali socialisti e di dare un contributo concreto alla risoluzione dei problemi che affliggono il mondo giovanile

nel nostro comune.

D. Quali sono gli obiettivi che vi ponete, e ponete ai giovani come voi?

R. Molti sono i problemi che oggi toccano da vicino i giovani: la scuola, il militare, la droga, la pace, ma noi abbiamo deciso di puntare la nostra attenzione sulla disoccupazione giovanile e la difesa dell'ambiente. Due problemi che maggiormente interessano la popolazione del nostro comune.

D. Per raggiungere questi obiettivi, pensate alla collaborazione con altre organizzazioni giovanili, oppure no?

R. Certamente per tentare di risolvere questi problemi occorrono nuove proposte, che devono scaturire in modo particolare da noi giovani. Per questo noi della FGS riteniamo in-

dispensabile un serio confronto con le altre organizzazioni giovanili, siano esse laiche o cattoliche.

D. Ti posso dire che i giovani si stanno riavvicinando verso questi gruppi, perché queste, oggi sono più libere e autonome verso i partiti, e non a caso questa maggiore autonomia ha prodotto delle rotture clamorose. Per questo quando ci siamo costituiti abbiamo ottenuto la più ampia autonomia dal partito, perché nella FGS ognuno deve essere libero di dire ciò che pensa.

D. Qualche giorno fa, avete organizzato la vostra prima manifestazione sui problemi del lavoro e della disoccupazione con il prof. Gino Sirani, siete rimasti soddisfatti?

R. Sì, siamo rimasti molto soddisfatti per la riuscita della manifestazione, e soprattutto per le proposte che ne sono scaturite come: trasformazioni degli uffici di collocamento in agenzie, eliminare concorsi per alcune fasce di lavoro e l'elevamento dell'obbligo scolastico.

D. La disoccupazione e la difesa dell'ambiente sono i problemi che maggiormente, oggi, interessano i giovani, perché riguarda direttamente il loro futuro, quali sono le vostre proposte in proposito?

R. Per il lavoro, nel nostro territorio l'unica soluzione praticabile per diminuire i disoccupati è il cooperativismo. Queste dovrebbero gestire alcuni servizi, pubblici come impianti sportivi, verde pubblico, camping ecc.. Per l'ambiente occorrono maggiori controlli e più coscienza da parte di chi adopera certi prodotti.

D. Noi inizialmente come ho detto prima vorremmo proporre la creazione di cooperative per la manutenzione dei parchi, della piscina di Salotto e altri servizi pubblici, nonché il recupero di vecchi percorsi di montagna, sentieri e strade romane a scopo turistico.

D. E per quel che riguarda la difesa dell'ambiente nel nostro Comune, soprattutto riferita ai problemi dell'inquinamento del suolo e delle acque, avete da proporre qualcosa?

R. Propongo qualcosa per l'inquinamento del suolo e delle acque è molto difficile perché spesso molto dipende dalla coscienza dei cittadini. Comunque la costruzione del depuratore, e proibire l'uso di certe sostanze dannose al nostro organismo sarebbe cosa molto importante.

D. Quale può essere, secondo te, per un giovane, l'alternativa alla droga? E nel nostro comune questo

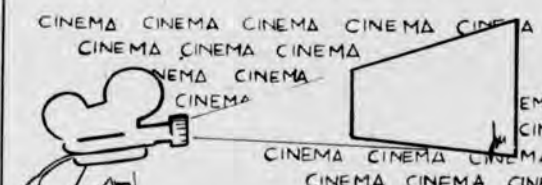
fenomeno, che diminuisce, assicura?

R. Poche sono le alternative alla droga in una società che produce molte delusioni; oltre alle solite comunità, una parte fondamentale la svolge lo sport. Per questo importante è creare strutture, come palestre, piscine, ecc. Nel nostro territorio non è molto esteso l'uso di droghe pesanti, ma attenzione ad un nuovo fenomeno che sta interessando anche il nostro territorio che è quello dell'alcolismo giovanile.

D. Se tu fossi il Sindaco del Comune di Cortona, quali iniziative prenderesti in favore dei giovani?

Innanzitutto cercherei di risolvere il problema lavoro cercando di favorire le nuove attività attraverso gli strumenti urbanistici, e poi preoccuperei di creare delle infrastrutture valide come cinema e discoteche che nel nostro territorio sono scadenti cercando di aiutare chi avesse buoni propositi, inoltre modificerei il programma dell'estate cortonese inserendo spettacoli e concerti per i giovani, insomma favorirei tutte quelle iniziative che servono a far incontrare i giovani.

RUBRICA D'INFORMAZIONE CINEMATOGRAFICA



a cura di Romano Scaramucci

LE PRIME VOLTE DEL CINEMA

Il primo film sonoro italiano fu "La canzone dell'amore", diretto nel 1930 da Gennaro Righelli e interpretato da Isa Pola, Elio Steiner, Dria Paola.

La prima canzone composta appositamente per un film è stata "Mother I Still Have You", scritta per Al Johnson ne "Il cantante Jazz".

La prima partitura musicale composta espressamente per accompagnare un film fu "Malia dell'oro", scritta da Romolo Bacchini nel 1986 per il film omonimo.

UN FILM AL MESE

STREGATI - ITALIA 1986 - Regia di Francesco Nuti, con Ornella Muti e Francesco Nuti. Con "Stregati" Francesco Nuti è al suo terzo film come regista dopo "Casablanca Casablanca" e "Tutta colpa del paradiso". La vicenda si svolge in una Genova "notturna"; lui è un discjockey "notturno" di Radio Strega che insieme a tre amici passa il tempo a correre dietro a tutte le sottane che capitano a tiro. Un giorno di pioggia, mentre lui è alla guida di un taxi di un amico, incontra lei bagnata e stanca. L'incontro all'inizio è un po' movimentato, ma finiranno ugualmente prima a cena e poi a letto insieme.

Lei si pente, ci ripensa, ma poi i due si rincontrano e quando lei sale sull'ultimo treno della notte per Verona, dove il giorno dopo si dovrà sposare, ha gli occhi velati di lacrime. Un amore breve ma intenso, vissuto in un'atmosfera accattivante e intrigante, di quelli che comunque lasciano il segno, è alla base della storia che Nuti ci ha proposto e con la quale ci ha dolcemente stregati.

MESOTERAPIA

Nuove possibilità terapeutiche nelle artrosi, dermatopie e medicina estetica

Una delle cause che sempre più frequentemente porta il cittadino dal medico sono le reumatopatie.

Questa patologia non è pericolosa "quoad vitam sed quoad valetudinem": il sintomo fondamentale è il dolore che il paziente avverte a livello delle articolazioni. Tutte le articolazioni possono essere colpite ma soprattutto lo sono quelle del rachide cervicolumbare, dell'articolazione scapolo omerale e delle ginocchia.

La terapia di queste forme è tutt'ora una terapia sintomatica.

I farmaci che più comunemente si usano sono i FANS e i cortisonici. Con l'avvento in terapia di questi farmaci, senza dubbio, la qualità di vita di questi pazienti è notevolmente migliorata; però non tutti i malati possono giovarsi dell'ausilio di FANS e cortisonici; tali farmaci infatti, sono controindicati, a causa del loro effetto antiprostaglandinico, in coloro che sono portatori di ulcera peptica ed insufficienza epatica; possono anche potenziare l'effetto dei farmaci che agiscono nella coagulazione del sangue.

I farmaci sono quelli della farmacopea ufficiale. Gli strumenti per l'esecuzione tecnica sono gli aghi di Label, utilizzati singolarmente o innestati in particolari supporti (multiniettori) e Pistomatic.

Le sedute di Mesoterapia sono effettuate a distanza di sette, quindici giorni l'una dall'altra.

Il vantaggio principale della Mesoterapia è la possibilità di avere risultati precoci e che può essere effettuata su tutti, anche su portatori di ulcera peptica, non dà luogo a gastriti e ulcere gastriche iatrogene sia per la piccola dose del farmaco iniettato, sia per lo scarso assorbimento sistemico.

Le principali indicazioni della Mesoterapia sono in primo luogo tutte le malattie dolorose: tra queste in modo particolare le affezioni dell'apparato locomotore, sia di natura traumatica che reumatica, che rappresentano da sole il 60-70% delle consultazioni di Mesoterapia; e ancora le fibrosi, alcune dermatopie e le panniculopatie (cellulite).

Vista la notevole frequenza di queste patologie, altamente invalidanti, ci siamo interessati da circa un anno a questo nuovo sistema terapeutico e, constatati i buoni risultati, dopo un corso di perfezionamento teorico-pratico che abbiamo effettuato presso strutture ortopediche e riabilitative di ospedali romani, abbiamo deciso di aprire un ambulatorio di terapia mesoterapica e/o ionoforesi a Cortona, Camucia e Mercatale.

Dr. Mauro Burbi
Dr. Umberto Santiccioli